

## "Bimbi angelicati" a Cortemilia



**Cortemilia.** Tutto sbagliato. Tutto da rifare. Immaginavamo di incontrare un artista dagli occhi a mandorla...e invece no. Negli spazi d'arte della Corte dei Canobbio, un principato della Nocciola e dei suoi dintorni che non conosce crisi, sabato 6 dicembre si potevano ammirare le realizzazioni pittoriche di Akira Zakamoto "rapito dagli alieni", come recitava la biografia presentata la scorsa settimana su queste colonne.

### Nel segno del gioco

La sorpresa è stata quella di comprendere che Akira era l'italianissimo Luca Motolese, nonni pugliesi, ma lui torinese, un giovane artista che è stato all'"Albe Steiner" (uno dei più prestigiosi istituti di grafica della capitale subalpina) allievo di Anna Lequio. "Formatrice" non solo di capacità tecniche, ma riconosciuta anche come guida anche al di fuori di quel campo specifico, e che non manca mai di ribadire il ruolo "creativo" di radici, tradizioni, memorie nella sua pittura, nei suoi disegni, nei suoi acquerelli...

### Un singolare percorso

Anche senza extraterrestri, la storia di Motolese è ugualmente interessante: dopo gli studi superiori, un'esperienza all'estero, a Grenoble; poi l'avvio - fortunato; ma si sa, la fortuna aiuta gli audaci - di una ditta multimedia a Giaveno. E sin qui potrebbe dirsi una vicenda normale. Come tante.

Se non che proprio la nascita del primo figlio determina un cambiamento di rotta. "E" stata una rivoluzione. Fai esperienza di un altro tipo di amore. Che forse la mamma prova prima, in gravidanza, ma che poi tocca anche l'uomo. Il papà si scopre tale". E, allora, dopo aver inseguito la soddisfazione professionale, dopo "aver dimostrato che, se volevo, potevo guadagnare tanti soldi", segue una riconversione ai colori.

Prima parziale (2001), da qualche anno totale.

Una riconversione soprattutto ai "manufatti" (sì, Motolese li chiama così: non quadri, non tele, ma *hand made*) che per il 90% hanno come soggetto i bambini, e che vogliono celebrare "la nascita", "l'esistenza rinnovata".

(Ricordate, allora, il *Puer* di Virgilio nella IV ecloga delle *Bucoliche*, che trasformò, nel Medioevo, il Nostro in un profeta, nel padre spirituale di Dante?).

### Intervista

- Lavoro nuovo, identità nuova...

- Sì, è per questo che è nato il mio avatar Akira Zakamoto (oh, certo, il cognome Motolese - ora che è tutto spiegato - ne è per metà origine: adesso è tutto facile; e poi c'è l'influsso dei cartoni di cui furono capostipiti Mazinga e UFO Robot, così diversi da quelli americani che caratterizzavano l'infanzia



dei genitori), poiché avevo bisogno di "separare le due carriere", e poi c'era anche - comune a tanti artisti - il bisogno di proteggersi in questo tempo di esordi.

E poiché Motolese di una piccola casa di produzione cinematografica è stato anche sceneggiatore, è nata la volontà di dotare Akira di una storia.

- Immaginando me stesso nato dalla parte opposta del mondo.

- Ma certo - sottolineiamo - che chiamare in causa gli extraterrestri è una bella invenzione...che renderà in termini di contatti...

- Vero. Molti mi telefonano, ma perché sostengono loro stessi di essere stati prelevati in cielo; e mettono giù il telefono delusi quando li disilludo. Ma, quando vivevo nel biellese, erano i contadini, all'osteria, di sera a raccontarsi storie incredibili di dischi atterrati o in discesa, o in subitanea manovra, con la più grande naturalezza...

- La stessa con cui tu avvicini alla pittura...

- Sì, perché non voglio essere frainteso: il quadro non è un investimento per l'acquirente (anche se, ovvio, io ci campo). Ritraendo un bambino io voglio fare un servizio alla persona, che, quando è di pochi anni, è davvero magica.

Vero: occhioni grandi, bocche socchiuse o spalancate, la percezione di un non umano,

di un miracolo che trova la forza di ribadirsi, una ambientazione che fa riferimento a pianeti innaffati (la nuova linfa dei bimbi), ad altri che si disgregano (il passato che se ne va) o si riaggregano (il futuro).

Per loro, per questi uomini in erba, una dimensione quasi angelica (e per chi, come il cronista, giunge dal presepe di Denice, è la prosecuzione di un cammino tematico).

A Motolese sono cari i concetti del "bambino che insegna", che fa imparare al genitore il suo ruolo.

Non ho il tempo di chiedere quanto le suggestioni dell'Oriente o dei micro/macrocosmi pascaliani - il tempo della presentazione incalza - abbiano inciso su questi soggetti. Però, girando le tele piccole (fotografie ritoccate), nelle dediche ti accorgi che Motolese sottolinea la dimensione "compassionevole" dei bimbi.

Giunti, sembrerebbe, a "miracoli mostrare".

E durante la presentazione, la componente giovane è davvero straordinaria: grida, pianti, ruzzoloni, sorprese della sorellina che ha riconosciuto il volto del fratello...

Nella sala al piano terra, con i quadri, anche un trofeo: il palloncino azzurro (su cui son disegnate le terre del mondo) che è servito ad Akira per giocare, con la sua giovane truppa, in Piazza Molinari ad ottobre.

G.Sa

## Acqui senso unico alternato lungo la ex s.s. n. 30

**Acqui Terme.** L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato l'istituzione di un senso unico alternato lungo la ex S.S. n. 30 "della Valle Bormida", dal km 30+580 al km 31+150, nel Comune di Acqui Terme, fino a sabato 20 dicembre, per consentire i lavori di allargamento della sede stradale sui due lati nel tratto compreso tra le due rotatorie.

Il Comune di Acqui Terme, responsabile dell'esecuzione dei lavori, provvederà all'installazione dell'apposita segnaletica direzionale e di cantiere.